

PINO GUIDI - MARINO VIANELLO

EUGENIO BOEGAN

a venticinque anni dalla sua scomparsa

Nato a Trieste il 2 ottobre 1875 da una modesta famiglia, Eugenio Boegan crebbe in quel clima di speranze e passioni che caratterizzò la Trieste irredentista. Dotato di un acuto spirito di osservazione e di un vivo senso dell'organizzazione già a 15 anni, nel 1890, assieme al fratello Felice fondò un gruppo escursionistico, il Club Alpino dei Sette, che aveva come scopo il turismo, l'alpinismo e l'esplorazione delle grotte. Il gruppo, animato da un acceso spirito patriottico, sotto la guida dei due fratelli Boegan — Felice ne era il presidente ed Eugenio il segretario — sviluppò ben presto una dinamica attività, soprattutto in campo speleologico ed escursionistico. Il suo periodico, «La Mosca»,



Testata del giornale «La Mosca».

si diffuse attirando numerosi giovani e suscitando vaste simpatie nell'ambiente studentesco. All'attività del gruppo pose termine un intervento della polizia austriaca, motivato da qualche manifestazione irredentistica forse troppo palese: la polizia non aveva infatti tardato a comprendere l'importanza che sul piano politico poteva assumere l'associazione. Impossibilitato quindi a svolgere la sua attività, il Club dei Sette si sciolse per volere del suo presidente, il quale assieme al fratello e ad alcuni amici, entrò a far parte della Società Alpina delle Giulie, distinguendosi particolarmente nella sezione speleologica che si chiamava «Commissione Grotte» e che 44 anni dopo, alla morte di Eugenio, volle chiamarsi «Commissione Grotte Eugenio Boegan».

Nel 1898 la Società Geografica Italiana bandì un concorso per uno «Studio su una caverna situata entro i confini della penisola italiana». Eugenio Boegan, allora ai suoi primi lavori speleologici, partecipò al concorso, vincendolo, con una monografia sulla grotta di Trebiciano, situata presso Trieste, a quel tempo il più profondo abisso del mondo. L'atto fu indubbiamente coraggioso per l'esplicita affermazione che queste terre appartenevano geograficamente all'Italia, cosa che non poteva certamente essere gradita alla polizia austriaca per l'evidente significato politico che ne risultava implicito. Non ci si deve meravigliare quindi, se allo scoppio della guerra mondiale il politicamente sospetto Boegan fosse internato in un campo di concentramento nel cuore dell'Austria. Egli non rimase però a lungo ospite dell'Imperatore d'Austria: infatti con un'avventurosa fuga attraverso la Svizzera riparò in Italia, mettendo a disposizione del Comando Supremo la sua perfetta conoscenza del territorio carsico.

Non sappiamo con esattezza quale fu la sua attività in questo periodo in quanto egli non ne parlò mai, neppure con gli amici più intimi. Si sa soltanto che nel 1921, tre anni dopo la fine della guerra, venne nominato «Cavaliere del Regno d'Italia» per le benemerite acquisite in questa circostanza.

Dopo la guerra riprese il suo posto di lavoro quale idrologo alla società «Aurisina» passando poi all'Ufficio Idrotecnico Comunale ed infine al servizio acquedotti dell'Azienda Comunale Elettricità, Gas, Acqua e Tramvie. Si occupò particolarmente della costruzione del nuovo acquedotto di Trieste, facendosi notare per le sue elevate capacità tecniche.

Già nel 1904 era diventato Presidente della «Commissione Grotte», dopo esserne stato il Segretario ed il Relatore. Mantenne la presidenza ininterrottamente, a parte la parentesi della guerra, per 35 anni, fino alla sua morte, dando un impulso eccezionale agli studi ed alle ricerche speleologiche non solo nella Venezia Giulia, ma in varie regioni italiane. I risultati delle sue ricerche sono raccolti in ben 140 pubblicazioni, alcune delle quali in lingua francese ed inglese.

Il suo primo lavoro, una relazione sulla Grotta presso il Cimitero di Basovizza (Nr. 23 V. G.), nota anche sotto il nome di «Fovea Plutone», risale al 1896. Da allora continuò ininterrottamente a pubblicare relazioni, articoli e studi speleologici soprattutto di idrologia carsica. Le sue opere principali sono il «Duemila Grotte» ed il «Timavo». Al «Duemila Grotte» collaborò con entusiasmo Luigi Vittorio Bertarelli, che attratto dalla speleologia ed appassionatosi ad essa in un'età in cui generalmente gli speleologi si mettono in pensione, volle partecipare a numerose esplorazioni, dedicandosi particolarmente alle Grotte di Postumia. Fu soprattutto per merito suo se fu possibile reperire i fondi per la pubblicazione del «Duemila Grotte» ideato da Eugenio e realizzato da lui e dai suoi collaboratori della Commissione Grotte. L'opera espone i dati completi di tutte le cavità naturali note allora nella Venezia Giulia ed è la più vasta e completa monografia speleologica regionale pubblicata in Italia e forse nel mondo. Ciò che ne ha fatto però un testo diffuso ed apprezzato in tutta Italia sono gli articoli che precedono la descrizione delle cavità della Venezia Giulia e che illustrano i problemi scientifici e tecnici della speleologia. Il «Duemila Grotte» contribuì con indubbia efficacia a suscitare in Italia l'interesse per le ricerche speleologiche e fu questo senz'altro uno dei maggiori meriti dell'opera.

Le critiche non sono mancate, e più volte si è detto che tutta l'opera del Boegan poco ebbe di scientifico, molto di approssimativo e che oggi tutto è superato e tutto è da rifare.

Ai facili critici del Boegan dobbiamo ricordare però che il «Duemila Grotte» fu scritto qualcosa come 42 anni or sono, che molti suoi studi risalgono ad oltre 60 anni fa e che non solo la speleologia, ma tutte le scienze hanno fatto dei passi avanti per cui è ovvio che i criteri in base ai quali si impostavano i lavori qualche decina di anni addietro, oggi siano superati. In merito alle critiche sull'esattezza dei dati pubblicati, dobbiamo ammettere che il Boegan accettò forse con troppa leggerezza, senza controllarli, molti dati fornitigli dai suoi collaboratori, non tutti all'altezza dei compiti loro affidati; d'altra parte quando si entra nel tema di esattezza dei rilievi delle grotte, non dobbiamo dimenticare le polemiche sui dati di cavità oggetto di recenti spedizioni scientifiche di fronte alle quali ci sembra azzardato gridare allo scandalo se in un periodo ancora pionieristico l'approssimazione sia andata al di là dei limiti oggi ammessi. A dimostrare inequivocabilmente la validità dell'opera resta il fatto che a tanti anni di distanza essa è tuttora ricercata e consultata da tutti coloro, non solo a Trieste, ma in tutta Italia, che si interessano di speleologia.

Il «Timavo», una delle sue ultime fatiche (1938), raccoglie tutto ciò che allora si sapeva sul fiume Timavo: portata, temperatura, percorso sotterraneo certo e supposto, limiti, superficie e struttura

geologica del suo bacino. Per quanto quest'opera risalga a quasi 30 anni fa, essa ancor oggi è l'unica fonte razionale e completa dalla quale attingere i dati necessari per compiere nuove ricerche sulla dibattuta questione. Dobbiamo infatti constatare che malgrado il progresso della speleologia e le nuove tecniche di studio dell'idrologia, ben poche notizie possiamo aggiungere ora a quelle contenute nel «Timavo».



Eugenio Boegan all'ingresso dell'Abisso di Trebiciano.

Oltre a queste opere, che sono i frutti delle sue maggiori fatiche, vanno ricordate le varie monografie su singole cavità (come quelle sulla Grotta di Trebiciano, pubblicate nel 1910 e nel 1922) o su determinate zone (le cavità di Dignano, l'altipiano di S. Servolo, le grotte di Oppachiesella). L'elenco delle sue opere dà l'idea di quanto importante sia stato il contributo da lui dato alla speleologia. Ciò che invece non risulterà da quell'elenco, sono i suoi lavori rimasti in-

diti: «La Storia della Speleologia», di cui si sono potute conoscere soltanto alcune cartelle; «La Bibliografia Speleologica Mondiale», giunta a noi come un ammasso enorme di note e di appunti, privi purtroppo della chiave per un'esatta interpretazione; «La Valsecca di Castelnuovo», ampio studio sulla valle di Castelnuovo (Istria), utilizzato poi da altri studiosi per l'interpretazione di alcuni problemi del Carso triestino.

Con la fondazione dell'Istituto Italiano di Speleologia Eugenio Boegan, che fu tra i suoi promotori, ebbe modo di dedicare le sue migliori energie alla diffusione della Speleologia in Italia ed alla formazione del «Catasto Speleologico Italiano» creato sul modello di quello — da lui voluto, ideato ed organizzato — della Venezia Giulia. Dalle pagine della rivista ufficiale dell'Istituto Italiano di Speleologia «Le Grotte d'Italia», di cui fu il Direttore e Redattore responsabile dalla fondazione, avvenuta nel 1927, alla sua morte, combattè la battaglia per il Catasto delle grotte italiane, riconoscendone per primo quell'importanza che oggi è ormai un fatto acquisito per chiunque si interessi di speleologia. E' certamente soprattutto a lui che dobbiamo se in Italia esiste un catasto nazionale, sia pure ancora lontano dalla funzionalità da tutti auspicata, ma che nazioni speleologicamente più avanzate di noi non possiedono ancora.

Tutto questo fervore d'attività non gli tolse il tempo di preparare le varie spedizioni della Commissione Grotte nella regione e fuori e di curare il riattamento delle grotte turistiche della Società Alpina delle Giulie, particolarmente della Grotta Gigante e delle Grotte di San Canziano, queste ultime rimaste ora oltre il confine jugoslavo.

Ancora a lui si deve l'iniziativa e l'organizzazione, nel 1933, a Trieste del I Congresso Speleologico Nazionale, che vide per la prima volta riuniti tutti gli speleologi italiani.

Eugenio Boegan morì travolto da un rapido e violento male, il 18.11.1939, lasciando un vuoto doloroso nella Commissione Grotte e nella Società Alpina delle Giulie. Con la sua morte, avvenuta a poca distanza da quella del Perco e del Martel, scomparve una delle più grandi figure del periodo eroico e romantico della speleologia.

Egli iniziò la sua attività quando l'esplorazione era considerata un'ardimentosa impresa di pochi audaci, animati soltanto dalla volontà di raggiungere, a qualunque costo, il fondo dell'abisso che rappresentava per loro uno dei punti della terra non ancora sottomessi al tallone dell'uomo. Non a torto gli speleologi furono definiti «gli ultimi esploratori della terra». Nell'ultimo periodo della sua vita l'esplorazione speleologica era già considerata un mezzo di indagine indispensabile per lo studio del fenomeno naturale «grotta»

considerato alla stregua degli altri fenomeni naturali, e quindi da studiare ed esaminare con criteri e metodi scientifici, nelle sue varie manifestazioni. Di questa evoluzione del concetto base della speleologia, Eugenio Boegan, fu il tipico rappresentante. Nato esploratore, divenne scienziato, studiando nell'età matura geologia ed ingegneria idraulica per poter meglio comprendere ciò che andava scoprendo. Chi ha letto le sue opere, non avrà difficoltà a rilevare l'evoluzione del suo pensiero confrontando i lavori giovanili con quelli dell'età matura.

A ricordo della sua opera di cittadino e studioso, il Comune volle dedicargli una delle strade di Trieste. Nel XXV anniversario della sua morte, affinché la sua opera venisse ricordata soprattutto dai giovani, la Commissione Grotte istituì il premio «Eugenio Boegan» per uno studio sul carso triestino eseguito da uno studente o da un giovane laureato dell'Università di Trieste. Certamente però il ricordo migliore dell'opera di Eugenio Boegan è affidato alle sue pubblicazioni che abbiamo voluto raccogliere ed elencare, di seguito a questa breve esposizione della sua vita.

BIBLIOGRAFIA

- 1 — Attività della Commissione alle Grotte: N. 5 Pozzo a sud di Gabrovizza, N. 8 Pozzo presso la stazione ferroviaria di Opicina, N. 11 Grotta delle torri di Lipizza. - Alpi Giulie, I (1), 1896.
- 2 — Commissione alle Grotte: N. 15 Grotta dei Morti, N. 12 Grotta di Padriciano, N. 17 Grotta di Trebiciano, N. 18 Grotta del Bosco dei Pini di Basovizza, N. 19 Grotta di Corniale - Alpi Giulie, I (2), 1896.
- 3 — Attività della Commissione alle Grotte: N. 23 Grotta presso il cimitero di Basovizza - Alpi Giulie, I (3), 1896.
- 4 — Commissione alle Grotte: N. 24 Grotta fra Basovizza e Sesana, N. 25 Pozzo fra Basovizza e Sesana Grotta di Trebiciano. - Alpi Giulie, I (4), 1896.
- 5 — L'abîme du Cimetière de Basovizza — Spelunca pp. 42-43 - Paris 1896.
- 6 — Contributo allo studio dei fenomeni carsici (Grotta di Corniale, Pozzo presso Padriciano) - Alpi Giulie, II (1), 1897.
- 7 — Le cavità puteiformi - Alpi Giulie, II (6), 1897.
- 8 — La Grotta di Corniale - Alpi Giulie, II (2-3-4), 1897.
- 9 — Les grottes de Corniale, d'Obrou et de Padric - Spelunca, pp. 43-52, Paris, 1897.
- 10 — La Grotta di Obrou - Alpi Giulie, III (1), 1898.
- 11 — N. 28, Grotta sopra S. Giuseppe - Alpi Giulie, III (2), 1898.
- 12 — N. 49, Grotta e pozzi presso Basovizza - Alpi Giulie, III (3), 1898.
- 13 — Fenomeni del Carso e caverne fuor di casa nostra - Alpi Giulie, III (4), 1898.
- 14 — La voragine dei corvi - Alpi Giulie, III (5), 1898.
- 15 — N. 180 Grotta di Verteneglio - Alpi Giulie, III (6), 1898.
- 16 — Grotta presso Padriciano - Alpi Giulie, III (6), 1898.
- 17 — N. 42, N. 40. La grotta e il pozzo Mattioli presso Gropada - Alpi Giulie, IV (1), 1899.
- 18 — N. 38, la grotta del Monte Cal - Alpi Giulie, IV (1), 1899.
- 19 — Le Grotte di Presnizza - Alpi Giulie, IV (2-3), 1899.
- 20 — Pozzi presso Ferneti, Orlech e Gropada - Alpi Giulie, IV (4), 1899.
- 21 — Sugli abissi della Carsia - Alpi Giulie, IV (2-3-4-5-6), 1899.
- 22 — Sulle formazioni cristalline nelle grotte della Carsia - Alpi Giulie, V (1-2-3), 1900.
- 23 — Le grotte presso Salvore - Alpi Giulie, V (1), 1900.
- 24 — Grotte dell'altipiano di Becca e Occisla - Alpi Giulie, V (1), 1900.
- 25 — N. 229, Abisso di Basovizza - Alpi Giulie, V (2), 1900.
- 26 — Grotte dell'altipiano di Becca e Occisla: N. 170, la Voragine di Occisla - Alpi Giulie, V (3), 1900.
- 27 — Grotte dell'altipiano di Becca e Occisla: N. 169, grotta della Cascata, N. 171, grotta che sbocca nella Voragine di Occisla e N. 168 grotta di S. Maria di Occisla - Alpi Giulie, V (4), 1900.
- 28 — Grotte dell'altipiano di Becca e Occisla: N. 167, pozzo naturale presso Becca - Alpi Giulie, V (5), 1900.
- 29 — Grotte dell'altipiano di Becca e Occisla — Alpi Giulie, VI (1), 1901.
- 30 — Le grotte dell'altipiano di San Servolo - Trieste, tip. Caprin, 1901, pp. 39.

- 31 — Grotte e caverne dell'Istria: N. 200 Caverna di Villanuova presso Parenzo; N. 219 grotta di Mediovich presso S. Lorenzo al Pasenatico - Alpi Giulie, VI (1), 1901.
- 32 — Brevi cenni sulla grotta dei Serpenti - Alpi Giulie, VI (2), 1901.
- 33 — Della pressione idraulica nelle viscere della Carsia - Alpi Giulie, VI (5), 1901.
- 34 — Attività della Commissione alle Grotte (Altipiano di S. Servolo) - Alpi Giulie, VI (5), 1901.
- 35 — Scopi pratici della Speleologia - Alpi Giulie, VII (1), 1902.
- 36 — Grotte e caverne: N. 50 caverna presso Gropada; N. 45 grotta sul Monte Concusso di Basovizza - Alpi Giulie, VII (2), 1902.
- 37 — N. 89 grotta presso la stazione ferroviaria di Aurisina - Alpi Giulie, VII (3), 1902.
- 38 — Ulteriore visita nella grotta presso la stazione ferroviaria di Aurisina - Alpi Giulie, VII (4), 1902.
- 39 — Studio Speleologico in Dalmazia - Alpi Giulie, VII (5), 1902.
- 40 — Il pozzo glaciale di Tavernola Bergamasca sul lago d'Iseo. Nota dell'Ing. Francesco Salmojrighi - Alpi Giulie, VII (5-6), 1902.
- 41 — La grotta Noè - Alpi Giulie, VIII (3), 1903.
- 42 — Pozzo presso il Monte Castellier di Umago - Alpi Giulie, IX (4), 1904.
- 43 — Pozzi d'erosione presso S. Croce - Alpi Giulie, IX (4), 1904.
- 44 — Recente scoperta nella Grotta di S. Canziano - Alpi Giulie, IX (5), 1904.
- 45 — Grotte e caverne presso Monfalcone - Alpi Giulie, X (2), 1905.
- 46 — Le sorgenti di Aurisina, con appunti sull'idrografia sotterranea e sui fenomeni del Carso - Alpi Giulie, X (3-4-5-6), 1905. Estr. di 126 pp., 5 tav.
- 47 — Grotte e pozzi sull'altipiano di S. Servolo - Alpi Giulie, XI (5), 1906.
- 48 — Grotte e pozzi naturali del Carso - Alpi Giulie, XI (5), 1906.
- 49 — L'abisso di Cava Boschetti presso S. Croce, N. 312; Pozzo ostruito nella Cava Scalmanini di S. Croce, N. 311 - Alpi Giulie, XI (6), 1906.
- 50 — L'abisso di Gropada e la caverna di Villanuova presso Parenzo - Alpi Giulie, XI (6), 1906.
- 51 — Elenco e carta topografica delle grotte del Carso - Società Alpina delle Giulie, Tip. Caprin, Trieste, 1907.
- 52 — Grotta sopra le sorgenti di Aurisina N. 347 - Alpi Giulie, XII (5), 1907.
- 53 — Le cavità sotterranee presso Dignano - Alpi Giulie, XII (1), 1907.
- 54 — Le acque carsiche e le recenti piene - Alpi Giulie, XII (5), 1907.
- 55 — Prima aggiunta all'elenco delle grotte del Carso - Alpi Giulie, XII (2), 1907.
- 56 — L'idrologia e la speleologia a vantaggio di provvedimenti di utilità pubblica - Alpi Giulie, XIII (5), 1908.
- 57 — Pozzo di Dignano, N. 280 - Alpi Giulie, XIII (6), 1908.
- 58 — Grotta sul monte Camus di Pisino N. 349 - Alpi Giulie, XIV (5), 1909.
- 59 — La grotta di Trebiciano - Alpi Giulie, XIV (5-6), 1909.
- 60 — Fotografie del mondo sotterraneo - Alpi Giulie, XIV (6), 1909.
- 61 — Speleologia (Appunti) - Tip. Caprin, Trieste, 1909.
- 62 — Speleologia dei dintorni di Trieste - In «Guida dei dintorni di Trieste», edita dalla Soc. Alpina delle Giulie, Trieste, 1910.
- 63 — Seconda aggiunta all'elenco delle grotte del Carso - Alpi Giulie, XVI (1), 1911.
- 64 — La grotta e il castello di S. Servolo - Alpi Giulie, XVI (1-2), 1911.
- 65 — La grotta Dante presso Tolmino - «In Alto», XXII, s. II (4), Udine, nov. 1911. Pure su: «Mondo sotterraneo», VIII (1), 1912.
- 66 — La grotta di Trebiciano - «Wasser und Abwasser», V (13), Berlino, 1912.
- 67 — Terza aggiunta all'elenco delle grotte del Carso - Alpi Giulie, XIX (1), 1914.

- 68 — Nuove cavità carsiche. Grotte e abissi della Carsia - Alpi Giulie, XIX (1), 1914.
- 69 — Cavità sotterranee del Carso - Alpi Giulie, XIX (2), 1914.
- 70 — Pozzi naturali nella valle di Brestovizza - Alpi Giulie, XIX (2), 1914.
- 71 — Pozzi naturali presso S. Giovanni di Duino - Alpi Giulie, XIX (4-6), 1914.
- 72 — La grotta di Dante - Alpi Giulie, XIX (4-6), 1914.
- 73 — Cavità sotterranee del Carso - Alpi Giulie, XIX (4-6), 1914 (in collaborazione con Ceron A., Puppis C.).
- 74 — Per le esplorazioni delle grotte. Ai nostri giovani. - Alpi Giulie, XX (1), 1915.
- 75 — La Società Alpina delle Giulie - «Riv. mensile del T.C.I.», XXI, 1915, pp. 653-658.
- 76 — Guida dei dintorni di Trieste - Ed. dalla Soc. Alpina delle Giulie, Trieste, 1918. (In collaborazione con N. Cobol, A. Tribel, Lussaz, Benco).
- 77 — Il misterioso Timavo. La grotta di Trebiciano - «Le vie d'Italia», III (5), 1919.
- 78 — Per il Parco Nazionale sotterraneo della Venezia Giulia - «Le vie d'Italia», III (6), 1919.
- 79 — Grotte e abissi della Carsia Giulia - Alpi Giulie, XXII (2), 1920.
- 80 — Cavità sotterranee della Carsia Giulia - Alpi Giulie, XXII (4), 1920.
- 81 — Le grotte della guerra - Alpi Giulie, XXII (5-6), 1920. (In collaborazione con R. Gherson).
- 82 — Cavità sotterranee della Venezia Giulia - Alpi Giulie, XXIII (1-3), 1921.
- 83 — La grotta di Trebiciano. Studi e rilievi dal 1910 al 1921 - Alpi Giulie, XXIII (4-6), 1921.
- 84 — La grotta di Trebiciano - Tip. del Lloyd, Trieste, 1921.
- 85 — Lo sviluppo della speleologia nella Venezia Giulia - Alpi Giulie, XXIV (1-5), 1923.
- 86 — Relazione delle cavità carsiche sotterranee esplorate nella Venezia Giulia - Alpi Giulie, XXIV (6), 1923.
- 87 — Elenco delle pubblicazioni di speleologia e idrologia nei materiali per la «Bibliografia geologica, idrologica, speleologica, paleontologica e paleontologica dell'Istria e regioni finitime», raccolti dal Sacco, Parona e Battaglia - Tip. Monregalese, Mondovì, 1923.
- 88 — Il catasto delle grotte d'Italia - Atti del X Congresso Geografico Italiano, Milano, 1924.
- 89 — Le grotte di S. Canziano - Ed. dalla Sez. di Trieste del CAI, Trieste, 1924.
- 90 — Relazione delle cavità carsiche sotterranee esplorate nella Venezia Giulia - Alpi Giulie, XXV (2), 1924.
- 91 — Dal bus de la Lum all'Abisso Bertarelli - Alpi Giulie, XXVI (3-4), 1925.
- 92 — Duemila Grotte - Ed. dal T.C.I., Milano 1926, pp. 494, tav. 200, 2 carte al 100.000 (in collaborazione con L. V. Bertarelli).
- 93 — Il nuovo fervore di studi speleologici in Italia - Alpi Giulie, XXVIII (1-3), 1927.
- 94 — Le cavità sotterranee della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 1 (3), 1927.
- 95 — Appello agli speleologi - «Le Grotte d'Italia», 1 (1), 1927.
- 96 — L'abisso della Bainsizza, N. 695 V.G. - «Le Grotte d'Italia», 1 (2), 1927.
- 97 — Feste e Luminarie - «Le Grotte d'Italia», 1 (3), 1927.
- 98 — La Speleologia in Italia nell'anno 1927 - «Le Grotte d'Italia», 2 (1), 1928.
- 99 — La campagna speleologica di Visignano d'Istria - «Le Grotte d'Italia», 2 (1), 1928.
- 100 — Le grotte di Becca e Occisla - Alpi Giulie, XXIX (2), 1928.
- 101 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 2 (3), 1928.
- 102 — L'Abisso di Verco presso Canale d'Isonzo - «Le Grotte d'Italia», 2 (4), 1928.
- 103 — Le più profonde cavità sotterranee del mondo - «Le Grotte d'Italia», 2 (4), 1928.
- 104 — Rilievi ed esperimenti con sostanze chimiche e coloranti sulla Piuca e sul Rio dei

- Gamberi - «Le Grotte d'Italia», 2 (3), 1928 (In collaborazione con I. Gariboldi, A. Perco).
- 105 — La distribuzione e la densità delle grotte nella Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 3 (3), 1929.
- 106 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 3 (3), 1929.
- 107 — La costruzione del nuovo acquedotto e il contributo dell'Alpina agli studi per l'approvvigionamento idrico di Trieste - Alpi Giulie, XXX (3), 1929.
- 108 — Grotte dell'Ungheria - «Le Grotte d'Italia», 3 (3), 1929.
- 109 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 3 (4), 1929.
- 110 — Sullo sviluppo delle ricerche speleologiche nella Venezia Giulia - Atti del XI Congresso Geografico Italiano, vol. II, Napoli 1930. Pure su «Le Grotte d'Italia», 4 (4), 1930.
- 111 — L'esplorazione della Grotta di Castelcivita o di Controne - Atti dell'XI Congresso Geografico Italiano, vol. II, Napoli, 1930.
- 112 — La Grotta di Castelcivita nel Salernitano - «Le Grotte d'Italia», 4 (4), 1930.
- 113 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 4 (2), 1930.
- 114 — Catasto delle Grotte italiane. I., Venezia Giulia - Ist. It. di Speleologia, Trieste, 1930, pp. 132.
- 115 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 4 (3), 1930.
- 116 — L'esplorazione della grotta di Castelcivita - «Le vie d'Italia», 14 (9), 1930.
- 117 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 4 (4), 1930.
- 118 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 5 (2), 1931.
- 119 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 5 (3), 1931.
- 120 — Il prosciugamento del lago d'Arsa - «Le Grotte d'Italia», 5 (4), 1931.
- 121 — Caverne e grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 5 (4), 1931.
- 122 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 6 (2), 1932.
- 123 — Grotte dell'altopiano del Cansiglio - «Le Grotte d'Italia», 6 (4), 1932.
- 124 — Lo studio speleologico della Venezia Giulia. 3000 cavità esplorate - «Le Grotte d'Italia», 6 (4), 1932.
- 125 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 7 (1), 1933.
- 126 — Sulle esplorazioni speleologiche in Italia - Atti del I. Congr. Naz. di Speleologia, Trieste, 1933.
- 127 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 7 (2), 1933.
- 128 — Grotte della Venezia Giulia - «Le Grotte d'Italia», 8 (1-4), 1934.
- 129 — La grotta di Montemillotti N. 2503 V.G. - «Le Grotte d'Italia», 8 (1-4), 1934.
- 130 — Cavità naturali sotterranee della Venezia Giulia - Alpi Giulie, XXXV (1), 1934.
- 131 — Cavità naturali sotterranee della Venezia Giulia - Alpi Giulie, XXXVI (1), 1935.
- 132 — 3200 grotte nella Venezia Giulia - Alpi Giulie, XXXVII (1), 1936.
- 133 — The deepest Grottoes in the world - «Caves and Caving», London, I, 1937.
- 134 — La spedizione nazionale alpinistica in Etiopia: il programma speleologico - Stab. Tip. Nazionale, Trieste, 1937.
- 135 — Cinquantaquattro anni di vita speleologica. L'attività speleologica della sezione di Trieste del C.A.I. 1883-1936 - «Le Grotte d'Italia», serie 2.a, II, 1937.
- 136 — Il Timavo. Studio sull'idrografia carsica subaerea e sotterranea - «Memorie dell'Ist. It. di Speleologia», serie geologica e geofisica, II, Trieste 1938, pp. 215, 27 tavole f. t.
- 137 — Edouard Alfred Martel - «Le Grotte d'Italia», serie 2.a, III, 1938.

- 138 — Cavità naturali di Oppacchiesella - «Le Grotte d'Italia», serie 2.a, III, 1938.
139 — Edouard Alfred Martel - Alpi Giulie, XXXIX (2), 1938.

PUBBLICAZIONI POSTUME:

- 140 — L'esploratore e l'Istituto Italiano di Speleologia (Da un lavoro inedito sulla storia della speleologia) - Alpi Giulie, 58, 1963.
141 — The Caverns of S. Canziano - «Cave Science», 5 (35), London, 1964.

LAVORI INEDITI:

- 142 — La valsecca di Castelnuovo.
143 — Storia della Speleologia del mondo.
144 — Bibliografia Speleologica mondiale.